

Località San Marini nel Comune di Badolato (CZ)

Richiesta di espunzione al 11° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 02 giugno 2020.

In data 01.06.2020 con determina di chiusura del procedimento del Commissario Straordinario n. 223 si da atto che per l'ex discarica di Badolato, loc. San Marini (CZ) sono scaturite queste conclusioni:

- è stato redatto il 'Certificato di ultimazione dei lavori e regolare esecuzione' del 23/05/2020 a firma della direzione lavori, in cui si certifica che "tutte le attività... sono state ultimate e sono state eseguite in tempo utile; ... e risultano eseguite a regola d'arte, tanto la recinzione quanto l'intervento di fito-tecnologia...";
- nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente idonea recinzione utile ad impedirne l'accesso;
- al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi;
- i rifiuti presenti nel sito risultano completamente mineralizzati e non sono state ritrovate sacche di percolato o di biogas, non identificando nel corpo dei rifiuti una sorgente primaria attiva, circostanza confermata nei punti di controllo a valle idrogeologico, che testimoniano l'assenza di fenomeni di dispersione e pertanto la non sussistenza di sorgenti secondarie attive. In ogni caso, per ulteriore garanzia è stato comunque realizzato l'intervento di ripristino con fito tecnologia, anche con funzione di messa in sicurezza permanente.

E valutato che alla luce di quanto sopra e, in particolare, secondo quanto emerge dal certificato di regolare esecuzione dell'intervento di fito-tecnologia si determina la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006.

In data 18.02.2021, con SM_Infrazioni 0000232 -P del 17.02.2021 della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:

per quanto riguarda la discarica di San Marini-Badolato (Calabria), nella documentazione d'appoggio (determina del Commissario Straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 223 del 01.06.2020 e i relativi allegati) le Autorità Italiane dichiarano che il sito è stato utilizzato per depositare rifiuti solidi urbani fino al 1998. Le indagini compiute ai fini della redazione del piano di caratterizzazione hanno rilevato la presenza di idrocarburi, alluminio e manganese. Analisi integrative svolte dall'Arpa Hanno registrato valori eccessivi per i parametri ferro e selenio. I risultati dei monitoraggi effettuati hanno rilevato superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione per il parametro nichel. Le risultanze dell'analisi di rischio successivamente disposta hanno tuttavia escluso superamenti delle concentrazioni soglia di rischio. I rifiuti risultavano mineralizzati e il test di cessione sul corpo rifiuti per il nichel ha consentito di escludere un nesso tra il corpo rifiuti e i superamenti del parametro nichel nelle acque sotterranee. Peraltro, è apparsa evidente la necessità di effettuare una messa in sicurezza del sito tramite un progetto di ripristino ambientale con fitotecnologie. Il fitocapping è stato ritenuto la soluzione migliore per attuare il confinamento del corpo rifiuti, garantendo secondo quanto atteso dalla Autorità Italiane una riduzione dell'infiltrazione delle acque meteoriche in una percentuale che va dal 50% al 100% a seconda delle stagioni. I lavori risultano essere stati completati in data 28 maggio 2020, come attestato dal certificato di ultimazione lavori emesso in pari data. Dal momento che i rifiuti risultano mineralizzati e non sono state ritrovate sacche di percolato o biogas, che dimostrino che il processo di decomposizione e di fermentazione sono ancora in corso, ed è stato completamente realizzato l'intervento di ripristino ambientale che, secondo le Autorità Italiane, in questo caso ha anche funzione di messa in sicurezza permanente, la discarica non rappresenta più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalla Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità

